

PAOLO VIETTI VIOLI

UN MAESTRO DELL'ARCHITETTURA SPORTIVA

convegno di studi

Pieve Vergonte, Centro Culturale Massari
sabato 9 aprile 2016 - ore 15,00

Presentazione.

Il 25 dicembre 1965 Paolo Vietti Violi si spegneva a Vogogna, che ormai da anni era divenuta la sua residenza e la sua 'patria'. Il suo 'ritiro' vogognese lo aveva allontanato dal mondo dell'architettura militante d'avanguardia nel quale era stato uno dei più importanti protagonisti, apprezzato e stimato da quelli che oggi consideriamo i protagonisti del Novecento, da Luigi Piccinato a Marcello Piacentini, da Piero Portaluppi a Giovanni Muzio, da Le Corbusier a Pier Luigi Nervi. Considerato negli anni '20 e '30 del XX secolo uno dei massimi specialisti in architettura sportiva a scala mondiale, precursore e sperimentatore delle più avanzate tecniche costruttive ed estremamente versatile nell'assimilazione ed applicazione dei differenti linguaggi formali, Vietti Violi costituì un riferimento obbligato negli anni '50 e '60 quando la trattativa nel campo dell'edilizia sportiva prese a svilupparsi e consolidarsi. Esempari erano considerate le sue realizzazioni non solo nel settore della progettazione degli Ippodromi (realizzati in tutto o in parte su suo progetto i maggiori italiani), ma anche in quella delle strutture sportive in genere, dagli stadi alle piscine, che progettò ed eseguì in almeno quattro continenti, dall'Europa all'Africa, dall'America all'Oriente.

Inspiegabile è pertanto l'oblio nel quale è caduto questo straordinario progettista (che non si limitò naturalmente solo alla tipologia sportiva, pur facendone il tema di maggiore impegno), il quale per l'importanza e la qualità delle sue realizzazioni dovrebbe occupare un posto equivalente a quello dei grandi nomi della storia dell'architettura moderna.

Fra le maggiori ragioni di questo oblio va forse individuata la perdita del suo archivio, distrutto dai bombardamenti milanesi del 1943. Distruzione alla quale il fortuito ritrovamento di alcuni fondi da parte dell'Associazione Culturale Ossola Inferiore e dell'associazione Villarte ha potuto porre rimedio, assieme alle ricerche condotte dai proff. Ezio Godoli dell'Università di Firenze e Paola Ricco dell'Università di Camerino, incentrati soprattutto sul lungo periodo di attività in Turchia. A questi contributi vanno uniti quelli dell'arch. Giacomo Bonzani, da trent'anni attento ed appassionato raccoglitore di documenti e memorie riguardanti Vietti Violi, e le recenti scoperte documentarie dell'arch. Paolo Volorio, che hanno consentito di individuare un rilevante nucleo sopravvissuto d'archivio dello studio.

Il convegno pertanto vuole costituire un primo bilancio nello studio e rivalutazione di questo importante professionista, definendo il contesto in cui operò, la sua attività, il suo ruolo nel campo dell'evoluzione tecnologica e costruttiva delle strutture sportive; strutture che hanno costituito campo privilegiato per le ricerche su materiali e soluzioni innovative, quelle stesse che hanno determinato nascita e definizione dell'architettura contemporanea.

Programma del convegno

15,00 - Saluto delle Autorità

15,10 - **Sandro Callerio. Architetto. Già consulente del Servizio Impianti Sportivi del CONI.**

"Citius! Altius! Fortius!". Da Olimpia al "Nido d'uccello".

Abstract: La "specializzazione tipologica" degli spazi destinati allo sport marcia di pari passo con l'evoluzione dei regolamenti tecnici e dei materiali. L'occasione dei Giochi Olimpici costituisce la vetrina preferenziale per l'esibizione dei "prodigi tecnologici" della costruzione. Ma sono esistite anche sorprendenti eccezioni.

15,40 - **Ezio Godoli, Università degli studi di Firenze**

Architetti italiani in Turchia, una presenza di lunga durata

Abstract: Fin dall'inizio dell'Ottocento, subito dopo la caduta di Napoleone, Costantinopoli è divenuta meta di una emigrazione politica di architetti italiani che si è consolidata nel corso del secolo, tanto che nella capitale dell'impero ottomano nei primi anni del Novecento circa la stragrande maggioranza degli architetti attivi era costituita da italiani, di nascita o di origine. Il loro contributo è stato determinante non solo nel promuovere una modernizzazione in senso occidentale dell'architettura e dell'urbanistica, ma anche nell'aver sollevato la questione di uno stile nazionale prima negli anni del declino dell'impero, poi nel periodo repubblicano. Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, fondamentale è stato il ruolo di figure come Pietro Montani, Alessandro Vallauri e Raimondo D'Aronco nel dare vita ad una architettura radicata nella tradizione nota come revival ottomano. Successivamente, negli anni della repubblica di Kemal Ataturk, un altro architetto italiano, Giulio Mongeri, ha giocato un ruolo di primo piano nella definizione dello stile nazionale turco. Questi precedenti hanno favorito il determinarsi di condizioni favorevoli alla penetrazione di architetti provenienti dall'Italia che è proseguita fin oltre la prima guerra mondiale con Luigi Piccinato, Antonio Valente e Paolo Vietti Violi, che emerge rispetto agli altri per il più alto numero di realizzazioni.

16,10 - **Giacomo Bonzani, architetto**

Paolo Vietti Violi 1882 - 1965 - Mosaico biografico

Abstract: Un'ostinata e frammentata ricerca sulla biografia di Paolo Vietti Violi, originata nel 1989 da un esame di Tecnologia dell'Architettura al Politecnico di Milano. Uno studio mai concluso, che ha seguito i più disparati indizi e criteri metodologici, che ha il solo merito di aver riaperto i riflettori su questo insigne personaggio dell'Architettura del Novecento com'era giusto che fosse.

16,50 - Paola Ricco, Università degli studi di Firenze

Tra arte e tecnica. Paolo Vietti Violi in Turchia.

Abstract: Nel 1933 il governo turco bandisce il concorso per il centro sportivo di Ankara. Paolo Vietti Violi partecipa e vince, così riceve l'incarico della progettazione esecutiva e della direzione lavori. È questo l'inizio di una feconda attività svolta in Turchia, che prosegue con i progetti per i villaggi sportivi di diciassette città e per gli impianti sportivi nelle aree di Dolmabahce e Tepebahce a Istanbul.

17,30 - Paolo Volorio, Politecnico di Milano

Paolo Vietti Violi: "Il senso dell'arte nella concezione di un'opera sportiva"

La carriera di uno dei maggiori specialisti in architettura sportiva del Novecento s'avvia con gli ippodromi di Galoppo e Trotto di Milano e col Palazzo dello Sport alla Fiera Campionaria, primo esempio di questo genere in Italia. Vietti Violi mette a punto fin da subito il proprio personale metodo, che compenetra arditezza tecnologica e ricerca estetica fondata sui caratteri del contesto, definendo le coordinate di lettura ed interpretazione di un'attività che si svilupperà in quattro continenti con esempi ritenuti dalla critica contemporanea fra i migliori e più tecnologicamente avanzati al mondo.